Anno 50 N. 255
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 – arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 13 settem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succ...

Conto Corrente ... Posta

GLI ALLEATI PRENDONO L'OFFENSIVA IN MACEDONIA

Le dimissioni del Ministero ellenico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12 — COMANDO SUPREMO 12 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 476)

NELLA ZONA TRA VALLARSA E LA TESTATA DEL T. POSINA, IL NEMICO, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE IL GIORNO 10, NE TENTO' IERI L'ATTACCO. SUBITO RESPINTO. — SONO SEGNALATI NUOVI PICCOLI PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE IN VALLARSA E NELL'ALTO POSINA.

IN PICCOLI SCONTRI SUL LAGAZUOI (VALLONE DI TRAVENANZES), SULLE PENDICI DI CIMA BOCCHE (VALLE TRAVIGNOLO) E SULLO SLEME (M. NERO), RICACCIAMMO L'AVVERSARIO INFLIGGENDOGLI PERDITE.

SULL'ISONZO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO. — UN VELIVOLO NEMICO LANCIO' BOMBE SU S. PIETRO (GORIZIA), SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La battaglia in Francia

La vana ostinazione dei tedeschi

PARIGI, 12. — *I tedeschi si ostinano a volerci riprendere le posizioni che perdettero recentemente dinanzi a Combles e Chaulnes. Il nostro ultimo progresso ci portò sul margine di tali località e minaccia direttamente le due grandi ridotte della difesa tedesca a nord ed a sud di Peronne, dinanzi alla grande strada Parigi-Arras, la cui rottura renderebbe così critica la situazione dell'avversario a Roye.*

Da ciò deriva l'accanimento e la continuità delle sue operazioni.

Durante la notte di ieri il nemico ha attaccato per due volte gli inglesi a Ginchy e a sud del fiume. Colonne nemiche hanno tentato finora a cinque riprese di avvicinarsi in vari punti al fronte francese da Berny fino a sud di Chaulnes. Dovunque gli assalitori sono stati respinti, malgrado il largo impiego di liquidi infiammati ed hanno subito sensibili perdite.

Ancora una volta i tedeschi hanno dimostrato di non essere più in grado di reagire vigorosamente per ristabilire la situazione compromessa. La giornata seguente è passata con un duello di artiglieria abbastanza vivo. Il cannone prepara alle fanterie alleate il mezzo di fare nuovi progressi, senza che questi costino loro in modo troppo caro.

I comunicati francesi

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *All'infuori delle lotte di artiglieria abbastanza violenti a sud della Somme e nei settori di Belloy, Vermandovillers e Chaulnes, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme della fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme attacchi tedeschi ad est di Belloy en Santerre sono stati facilmente respinti a colpi di granate.*

Una operazione di dettaglio ha permesso ai francesi di occupare una trincea tedesca a sud del cimitero di Berny. Ovunque altrove consueto cannoneggiamento notturno.

La notte dall'11 al 12 una squadriglia francese ha bombardato gli accantonamenti di Lenoncourt, la stazione di Metz-Sablons e le officine militari di Dillengen. Un pilota francese ha abbattuto un aeroplano tedesco ad est di Rancourt (fronte della Somme). (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 11. (Ore 23.58) — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La situazione a nord dell'Ancre è invariata. Nessun importante avvenimento si è oggi verificato.*

« *Contrattacchi operati dai tedeschi ieri attorno a Ginchy, hanno causato dei corpo a corpo accaniti, nei quali abbiamo fatto quattro ufficiali e 101 soldati prigionieri. Comprendendovi questi, il numero dei prigionieri che abbiamo fatto dopo l'ultimo comunicato, supera i duecento.*

Il tentativo del nemico di bombardare le nostre trincee con mortai a nord della collina detta «Bluff», è stato rapidamente arrestato dalla nostra artiglieria e dai nostri mortai. Sul rimanente della fronte nulla da segnalare ». (Stef.)

LE HAVRE, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Calma sulla fronte belga* ».

Lloyd George nei sotterranei di Verdun

Il suo commosso saluto alla Francia

PARIGI 12. — *Lloyd George, visitando la fronte francese, pranzò il giorno otto corrente nei sotterranei della fortezza di Verdun, col generale governatore e con tutti gli ufficiali.*

Al dessert Lloyd George glorificò eloquentemente l'eroica difesa di Verdun, chè salvò l'umanità intera.

Così concluse:

« *Non parlo in mio nome soltanto. Vi esprimo l'ammirazione commossa del mio paese che si inchina con me dinanzi al sacrificio e dinanzi alla gloria. Ancora una volta, per la difesa delle grandi cause a cui il suo stesso avvenire è legato, l'umanità si rivolge verso la Francia* ». (Stefani)

LA GUERRA IN TRANSILVANIA e nella Dobrugia

L'avanzata dei romeni continua

La presa di prigionieri e di bottino

BUCAREST, 11. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Nelle valli superiori del Maros e dell'Aluta, il nemico continua a ritirarsi. Abbiamo fatto prigionieri 31 ufficiali e 106 soldati.*

A sud di Sibiu Nagry abbiamo occupato i villaggi di Halinbar e Schemmet Berg. Le nostre truppe passando all'offensiva, si sono impadronite di due cannoni, di due mitragliatrici e di parecchie casse di munizioni. Abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e 302 soldati.

« Fronte sud. — *Fuoco di fucileria lungo il Danubio.*

« Fronte della Dobrugia. — *Le operazioni continuano* ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia, 11 notte: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romena. — *Sul Danubio regna la calma. Soltanto su alcuni fronti degli shrapnels furono tirati dalla riva romena in direzione di Viddin.*

Dopo la capitolazione di Turtukai, i romeni bombardano la città dalla riva sinistra del Danubio. In risposta a questo bombardamento, la nostra artiglieria bombardò Oltenitza. Continuiamo ad avanzare nella Dobrugia. Una divisione romena di guarnigione sulla sinistra, tentò il sei settembre di venire in aiuto delle truppe di Turtukai, ma fu attaccata dalle nostre truppe verso il villaggio di Sansrelaz (circa 20 chilometri a sud'est di Turtukai) e si ritirò verso la fortezza.

Il 5, 6 e 7 corrente accaniti combattimenti si impegnarono nella regione di Dobris. Dalla parte del nemico presero parte a questi combattimenti la 61.a divisione russa, una divisione russo-serba e la 19.a divisione serbo-romena.

Sul litorale calma. Due cacciatorpediniere nemiche bombardarono il cinque corrente Cavarna e Balcic, senza causare gravi danni. Furono fatti allontanare da bombe lanciate da idrovolanti tedeschi, che bombardarono le unità navali russe nel porto di Costanza, i depositi e le riserve di petrolio e la stazione. Essi lanciarono oltre duecento bombe sul porto, sui depositi, e sulla caserma Maugalia.

« *Calma sul fronte macedone* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte rumeno. — A nord di Orsova le nostre truppe respinsero parecchi attacchi nemici.

« Ad ovest di Bacino, Syosyo ed Esyk, il nostro fronte fu ritirato alquanto addietro.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Forti attacchi nemici a nord della vallata della Bistritza e verso Rapaiuv a, non riuscirono. Oltre a ciò, nessun avvenimento importante.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sullo Stochod Inferiore il nemico rinnovò violenti attacchi che non riuscirono contro i nostri tiri di sbarramento dell'artiglieira o dinanzi alle nostre trincee. Sul resto del fronte, stuazione immutata ». (Stefani)

Le dimissioni del Ministero Zaimis

PARIGI, 12. — I Giornali hanno da Atene:

(Ritardato) «*L'inchiesta sull'incidente della Legazione di Francia prosegue attivamente.*

« *La nota verbale presentata a Zaimis, enumerante le domande dell'Intesa, non riveste forma di ultimatum, ma è nondimeno molto categorica. I ministri delle potenze alleate sono convinti della sincerità di Zaimis, al quale segnalarono il pericolo delle organizzazioni segrete, sfuggenti al controllo del governo, e creanti una situazione da cui risulta uno stato di anarchia. Il fatto di tali leghe costituisce un pericolo per la situazione interna della Grecia, fu già spiegato al governo dalle potenze dell'Intesa assai prima che si verificassero gli avvenimenti della scorsa notte.* »

LONDRA, 12. — Si ha da Atene:

« *E' imminente una crisi ministeriale. Si crede che Zaimis abbia presentate le sue dimissioni* ». (Stefani)

ATENE, 12. — *Zaimis ha presentato le dimissioni nelle mani del Re.* (Stefani)

Gli eserciti alleati in Macedonia riprendono l'offensiva

Un brillante attacco di Majadag

Le trincee bulgare conquistate

PARIGI, 12. — Esercito d'Oriente — *Sul fronte ad est dello Struma gli inglesi hanno impegnato vivi combattimenti durante i quali hanno preso di assalto il villaggio di Nevoljen.*

« *Nella regione del lago di Doiran la lotta di artiglieria è continuata violenta. Le batterie francesi hanno efficacemente bombardato le organizzazioni bulgare nel settore di Matsukovo ad ovest del Vardar.*

« *Una vigorosa offensiva degli alleati nella regione a nord di Majadag ha dato eccellenti risultati. Tutte le trincee bulgare sono state prese su un fronte di tre chilometri e su una profondità di ottocento metri circa.*

Gli alleati hanno fatto prigionieri.

Ad ovest del lago di Ostrovo l'artiglieria serba è stata attivissima nella regione di Banika. A sud-ovest del lago scontri parziali hanno dato agli alleati alcuni vantaggi. Un attacco bulgaro è stato respinto dal fuoco ed il nemico ha subito perdite elevate ». (Stefani)

PARIGI, 12. — *Sul fronte di Salonicco ricomincia l'attività.*

All'ala sinistra i serbi hanno provocato un nuovo ripiegamento dei distaccamenti bulgari. Al centro fra il Vardar ed il lago di Doiran le batterie francesi hanno bombardato vigorosamente le organizzazioni del nemico ed hanno con efficacia controbattuto la sua artiglieria. Infine all'ala destra le truppe britanniche hanno passato lo Struma all'altezza di Orulak ed hanno preso piede nei due villaggi di Mavolien e di Karatkoul, ove la lotta continua accanitissima. (Stef.)

LONDRA, 12. — *Il* Daily Mail *pubblica che, secondo informazioni da Cosani i serbi respinsero i bulgari dalle colline circondati Valbandkun e progredirono di tre chilometri.* (Stefani)

Commemorazioni nelle scuole

ROMA, 12. — Il ministero della Pubblica Istruzione darà disposizioni alle autorità dipendenti affinchè in ogni comune al principio dell'anno scolastico ogni maestro commemori gli eroi caduti per la Patdia e ne esalti ai propri scolari le virtù e il sacrificio con particolare riferimento ai valorosi del rispettivo comune. Non si potrebbe incominciare le lezioni nelle scuole sotto migliori auspici. Così gli scolari, avendo sempre dinanzi agli occhi il magnifico esempio degli eroi del luogo natio, del borgo, del villaggio, del comune, della città, avranno sempre accesa nei loro cuori la fiamma dell'amor di patria e il ricordo delle epiche gesta.

Le fiere parole del comandante

ai superstiti della "Leonardo da Vinci,,

NAPOLI, 12. — Ai marinai superstiti della «Leonardo da Vinci» riuniti nel piazzale del deposito del Corpo Reali Equipaggi di Napoli, il comandante del deposito stesso passandoli in rivista, rivolse le seguenti parole:

« *Avete vissuto un momento tremendo, ma nel ricordo doloroso, anzichè l'avvilimento per le anime vostre, dovete trovare nuovi motivi di forza e di amore. Per la memoria del vostro comandante, capitano di vascello Galeazzo Sommi Picenardi, che colle sue povere carni bruciate chiuse la vita operosa e gagliarda, in un'ora di abnegazione suprema, con la memoria dei vostri ufficiali e dei vostri compagni che giacciono morti vicino allo scafo declinato della bella nave, io vi esorto, o marinai superstiti, di amare sopra ogni cosa la Patria! Fate un voto per questo miracoloso salvamento, pensate che sia per lei e non per voi che la sorte vi aiutò a superare la difficile prova. Fate un voto solenne di saldi propositi, di perenne amore per questa meravigliosa madre nostra che è madre di ognuno e di tutti. Mentre questa madre piangeva la perdita immane, altri soldati fratelli, superate le ingiuste frontiere, lanciati alla conquista di quelle che Dio ci assegnò, unirono al nostro grido di dolore un grido di vittoria e sulla sacra tomba brillò ancora la stella del nostro fato luminoso. Benedetti i vivi ed i morti che operarono per la patria! Ogni nostra gioia ed ogni nostro dolore fiorisca per le più alte fortune d'Italia. Viva l'Italia!* ». (Stefani)

I lavori attorno alla "Leonardo da Vinci,, per salvarla completamente

BARI, 12. — I mezzi concordati per salvare completamente la «Leonardo da Vinci», e che sembra saranno tentati successivamente, saranno i seguenti:

a) aprire un foro nella chiglia, parte emersa, per avere la possibilità di chiudere i boccaporti e le valvole che volontariamente vennero aperte. Ciò avvenuto si turerebbe il foro e si procederebbe a rimettere la nave nella posizione normale per poi estrarne l'acqua;

b) improntare un conveniente piano inclinato dall'estremo della nave verso terra, e con potente grue rimovere la «Leonardo» dalla posizione attuale, facendola strisciare lungo il piano inclinato, fino a portarla fuori del limite dell'acqua;

c) costruire una duna tutto intorno alla nave, in modo da costituire una specie di bacino. Ciò potrebbe ottenersi costruendone due: una frontale alla direzione della nave ed una di sbarramento oltre la nave stessa e parallela ad essa.

Tale provvedimento poi avrebbe del carattere sia provvisorio che definitivo, nel senso che in quest'ultimo caso si potrà avere un bacino di carenaggio. Nell'uno e nell'altro caso si tratterebbe però di un lavoro lungo e delicato, per la esecuzione del quale bisognerà ricorrere ad impianti ad aria compressa.

Le maggiori difficoltà da superare sono quelle inerenti alla necessità di rimettere la «Leonardo» nella posizione normale. Tutte le buone probabilità però fanno prevedere che con i mezzi concordati e con una buona opera, si riuscirà certamente a salvare completamente la bella e poderosa nave, nel senso di rimetterla a galla e affidarla a galleggianti che la portino in bacino. Quindi, dopo poche riparazioni, perchè non è danneggiata alcuna parte vitale, si potrà rimontare tutto quanto sarà necessario a smontare in precedenza.

« Giornale del Mattino ».

L'azione energica del Governo contro i contravventori alla legge

sugli approvvigionamenti

ROMA, 12. — Il Ministero dell'agricoltura, fermamente deciso ad ottenere la osservanza delle prescrizioni dettate ad assicurare l'approvigionamento del paese ha ordinato ai prefetti di prevenire e reprimere con la massima vigilanza e severità le contravvenzioni ai decreti sull'abburattamento delle farine e sui prezzi limiti del grano e grano turco, sugli illeciti accaparramenti e le asportazioni abusive.

I nomi dei contravventori vanno portati a conoscenza del pubblico.

Intanto alle liste già pubblicate si aggiunge che per l'abburattamento delle farine sono state constatate contravvenzioni alle seguenti ditte:

In Provincia di Bergamo Ditte Alberto Bambasch di Redona, Cazzaniga Francesco di Medolago, Airoldi Santo e Pietro di Calusco, Pennati Angelo di Bottanuco, Parenti Giovanni di Valolzio, Cola Pietro di Corte, Servognini Ambrogio di Bariano, Mazzoleni Pietro, Raffini Battista e Filisetti Leone di Bergamo. In provincia di Caserta Fratelli Parisi di Cancello Armone. In Provincia di Cremona Società Molitoria di Cavadicozzi. In provincia di Parma ditta Scalini e C. Inoltre in questa provincia i S.gg. Pasquali Raffaele negoziante di pane a Folino è stato condannato dal pretore di Langirano alle pena di tre giorni di arresti, all'ammenda di L. 20 con sospensione della condanna per mesi sedici, per contravvenzione alla disposizione del decreto ministeriale 11 marzo 1916 per i prezzi limiti del grano e grano turco sono state contestate le contravvenzioni alle seguenti ditte: In provincia di Caserta: le ditte di Lorenzi Antonio Riccio Domenico, Jannotta Maria e Giaquinto Domenico. In provincia di Rovigo le Ditte di Culturato Domenico fu Gio. Batta di Badia Polesine, Baretto Domenico e Bolognese Albino di Lendinara, Ferrari Roberto di Guglielmo nato a Sermide (Mantova), Scartini Rovolto fu Giuseppe di Trecenta, Valentini Giuseppe fu Lorenzo di Badia Polesine, Finati Severino fu Gaetano da Molara, Gazzi Rosa di Ficarolo, Sartorelli Francesco di Salara, Lucchiari Domenico fu Luigi e fu Cavalieri Maria, Passi Aniceto, Luzzi Domenico, Draga Palmira e Bassi Efigenia di Salara, Bresciani Celio di Massa Superiore, Prezzati Giovanni di Ceregnano, Ditta Fioramengi e Turini di Papozze, Postati Marcello fu Antonio, Scarpa Napoleone fu Antonio di Adria e Pozzolan Giuseppe di Badia Polesine, Beradinello, Sono Giovanni, Targa Umberto, Faia Giacomo. In provincia di Salerno Dini Pietro e Liguori Antonio. Infine sono state sequestrate notevoli quantità di merci indebitamente accaparrate. Il prefetto di Reggio Emilia, tra gli altri, ha sequestrato 30.000 uova e che saranno messe a disposizione del pubblico a prezzo equo pel tramite del comune. Quello di Ravenna ne ha sequestrate 134.000 e quello di Modena oltre 120.000.

Il Ministero in questa sua opera che intende intensificare conta sull'energia dei prefetti e di tutte le autorità e sulla collaborazione del pubblico per le denunzie dei colpevoli, ivi compresi i fornai che vendessero pane confezionato con farine non regolamentari. (Stefani)

Per Nazario Sauro

Un nobile ordine del giorno alle truppe

ZONA DI GUERRA, Settembre.

Alle truppe del... Corpo d'Armata venne letto dal generale comandante il seguente ordine del giorno in morte di Nazario Sauro:

« Un altro martire è spirato sulla forca austriaca: il capitano Nazario Sauro.

E' spirato fiero e sereno. E la fede che illuminò tutta la sua vita fu vaticinio: la vittoria fu nostra.

L'esecrato barbaro nemico ha tremato per l'ardimento del marinaio avventuroso, ha tremato per il significato di tale ardimento e sopprimendo l'Eroe ha creduto sopprimere l'Idea, sopprimere il Destino che inesorabile l'attende.

Così aveva fatto con Oberdan, così con Battisti, così con i martiri inobliati del nostro Risorgimento.

Ha tremato! ed ora maggiormente trema per la vittoria nostra, o miei soldati, trema perchè vede sorgere minacciosi nuovi nemici implacabili come la giustizia divina, forti dei loro diritti, perchè vede sorgere ovunque i vendicatori delle nazionalità oppresse, dei delitti contro l'umanità e la giustizia.

A voi che conquistaste il Sabotino, Oslavia, Podgora, Gorizia, a voi con affetto di padre, con sentimento di italiano, con animo di generale e di soldato, oggi come ieri, come domani, sempre mi rivolgo.

Alla vittoria completa dobbiamo tendere con ogni energia e con ogni fede: alla vittoria immancabile, sicura.

Per voi, o soldati, l'Italia sarà più grande e più rispettata, per voi i vostri figli saranno più fieri del nome italiano e ovunque essi portino i tesori della loro energia fattiva, saranno finalmente circondati dalla considerazione e dal prestigio che con eroico valore avrete loro assicurato ».

Per il porto di Venezia

La visita dell'onorevole Ancona

VENEZIA, 12. — (Ritardato) Ieri l'onorevole Ancona, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Schiavon e dal suo segretario particolare Galletti, è giunto a Venezia alle ore 9.15, ricevuto alla stazione dal Prefetto conte di Rovasenda, dal sindaco conte Grimani, dal presidente della Camera di Commercio cav. Meneghelli, dal presidente del Magistrato alle Acque commendator Ravà, dal senatore Diena, dagli onorevoli Fradeletto e Marcello, dal direttore compartimentale delle ferrovie comm. Porro e da altre autorità cittadine e ferroviarie.

L'onorevole Ancona, nella mattinata si è recato a far visita al ministro Scialoia ed al sindaco conte Grimani coi quali si è intrattenuto circa le questioni più importanti riguardo al traffico marittimo e ferroviario di Venezia.

Nel pomeriggio l'onorevole Ancona

accompagnato dal sindaco, dall'onor. Marcello, dal comm. Ravà, dal comm. Coen e dal comm. Porro, dal cav. Meneghelli e da altre autorità, si è recato a visitare il nuovo molo di ponente, ove venne stabilito di dare immediata esecuizone ai lavori più urgenti e cioè alla costruzione di due grandi magazzini e successivamente di alcuni binarii per il primo arredamento delle nuove banchine per metterle in condizioni di fronteggiare il traffico alla ripresa della navigazione nell'Adriatico.

L'onorevole Ancona si è recato poi alla direzione compartimentale delle ferrovie ove ha ricevuto una numerosa rappresentanza del personale ferroviario del Veneto, la quale gli ha espressi i desiderati del personale.

L'onorevole Ancona nel confermare agli intervenuti il compiacimento del governo per l'opera patriottica della quale il personale ferroviariot ha dato così larga prova, ha assicurato che le prospettate questioni saranno esaminate con la consueta benevolenza.

(Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Soldato Meneguzzi Riccardo
di CODROIPO

del... reggimento bersaglieri, della classe 1891. Cadde combattendo da prode nel settore di Monfalcone, il 16 luglio 1915.

Da CIVIDALE

Funerali di una Suora Francescana all'opedale militare di tappa

Ci scrivono 12 (n):

Prestava servizio in uno dei nostri ospedali Militari Suor A. T. dell'ordine contrasse malattia, assistendo i nostri bravi soldati. Trasportata in condizioni gravi all'Ospedale Civile, malgrado tutte le cure prodigatele dovette soccombere.

Questa mattina, alla vittima del dovere, generosamente offerta alla Patria, vennero rese solenni esequie.

I funerali espresivi di gratitudine e di cordoglio riuscirono imponenti, per concorso di rappresentanze mediche di, tutti gli ospedali, di correligionarie, di Dame della Croce Rossa e di pie Signore.

Assistenza civile

✱ Due amiche e colleghe, nell'anniversario della morte della giovane maestra Rina Scarbolo, offrivano al Comitato di Preparazione ed assistenza civile, lire 5.

I preposti ringraziano.

Da TOLMEZZO

Tre condanne a morte

Ci scrivono 11 (n):

Il Tribunale di guerra della zona carnica presieduto dal colonnello cav. Carlo Ricolfi ha pronunciato sentenza di condanna a morte previa degradazione ed alle spese di giudizio, contro Amadio Marmai di Natale nato a Villa Santina, muratore d'anni 29; Giuseppe Gardonio di Pietro nato a Cordenons il 15 ottobre 1895, bracciante e Angelo Luigi Baldo di S. B. nato il 19 settembre 1887 ad Andreis, tutti soldati alpini, accusati di diserzione perchè il Marmai ed il Baldo il 18 giugno, il Gardonio il 20 successivo, trovandosi in località Cresta Verde, si allontanavano dalle file, facendo passaggio al campo nemico.

Da PORDENONE

Concordato preventivo

Ci scrivono 12 (n):

Il giorno 6 corr. fu pubblicata la sentenza che omologa il concordato preventivo proposto alla Ditta Celestino e C. di Pordenone (Società in accomandita semplice) mediante il pagamento ai creditori tutti sul loro avere, del 43 per cento, in due rate uguali scadenti: la prima a quattro mesi, la seconda a sei mesi, decorribili dalla data della sentenza stessa di omologa: e ciò colla fideiussione del Conte Riccardo Cattaneo.

Da S. VITO al Tagliamento

Caduto da un albero

Ci scrivono 12 (n):

Mario Paolet di Giovanni di anni 11, dimorante in borgo Fontane, si trovava nel foro Boario a giuocare con altri suoi compagni. Il ragazzo si arrampicò sopra uno degli alti alberi che circondano il foro, ma ad un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde pesantemente al suolo. Venne subito soccorso dai compagni e fu trasportato all'Ospedale civile, ove il dott. Masotti gli riscontrò la frattura del cranio e del braccio destro con prognosi riservata.

Cronaca Cittadina

I problemi ferroviari del Friuli trattati nelle riunioni di ieri con S. E. l'on. Ancona

Per la costruzione del cavalcavia di Porta Aquileia

Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di ieri, alle ore 14.30, presso il Municipio ebbe luogo la riunione indetta per la costruzione del cavalcavia fuori Porta Aquileia con l'intervento di S. E. l'on. Ancona, giunto da Venezia col direttissimo del mezzogiorno.

Alla riunione intervennero: S. E. l'on. Ancona col suo capo di Gabinetto comm. Antonio Schiavon, col direttore compartimentale delle Ferrovie comm. Porro ed il segretario particolare Galletti, il R. Prefetto comm. Luzzatto, il senatore Di Prampero, l'on. Di Caporiacco, il Presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti e l'ingegnere capo della Provincia cav. uff. Cantarutti, col segretario co. Di Caporiacco, il sindaco comm. Pecile, con l'assessore cav. Pagani e col segretario dott. Gardi, e l'ingegnere capo municipale Polverosi, il vice-presidente della Camera di Commercio rag. Muzzati col segretario d.r Valentinis, gli ingegneri comm. Jona, l'ingegnere capo dell'Ufficio costruzioni, Galli, e qualche altro.

Il Sindaco Pecile porse a S. E. l'on. Ancona il rispettoso saluto della città ed un ringraziamento per l'interessamento che prende per il nostro Comune. Spiega l'importanza del cavalsavia, desiderato da molti anni e che purtroppo si trova sempre allo stesso punto.

L'on. Ancona entra subito in argomento e dice di conoscere l'importanza che la questione ha per il Comune di Udine. Anche in questi giorni l'hanno studiata in Roma egli e il comm. Porro e il comm. Jona.

Dice che si è tutti d'accordo che si debba affrettare l'esecuzione del lavoro, perchè urgentissimamente reclamato dai bisogni più che dagli interessi non soltanto di Udine, ma di una zona ben più estesa, dove i traffici sono molto attivi.

Prega il comm. Jona ad esporre per sommi capi secondo quali criteri si dovrà procedere fino al raggiungimento dello scopo.

Nella sua relazione il comm. Jona tratta la questione, se si debba adottare il sopra o il sotto passaggio e conclude per quest'ultima forma.

Il sindaco Pecile, l'ing. capo della provincia Cantarutti, il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, si dichiarano contrari con una serie di considerazioni, ricavate dall'esperienza, al progetto del sottopassaggio.

Viene data lettura di una lettera di adesione dell'on. Girardini.

Il cav. Jona insiste per il sottopassaggio — ma l'on. Ancona, visto il prevalere dell'avviso contrario dei rappresentanti della città e della provincia, dichiara di aderire al progetto di soprapassaggio, cioè del cavalcavia sui binari di Porta Aquileia.

I rappresentanti del Comune e della provincia misero in evidenza le condizioni specialissime del passaggio a livello di Porta Aquileia, che giustificherebbero un riparto della spesa assai più favorevole per gli enti locali.

Dopo lunga discussione, alla quale prese parte anche il Rappresentante della Camera di Commercio, S. E. l'on. Ancona propose di ripartire le spese nella misura di metà a carico dello Stato e l'altra metà a carico degli Enti locali. In questo senso dichiarò di impegnare fin d'ora l'Amministrazione della ferrovia, invitando i rappresentanti delle Amministrazioni locali a provocare, nel più breve termine, le deliberazioni definitive dei rispettivi consigli.

Il sindaco e gli altri intervenuti, prendendo atto delle proposte di S. S. l'on. Ancona, gli espressero i loro più vivi ringraziamenti per l'interessamento addimostrato in ordine allo importante argomento e si riservarono di sottoporre le proposte stesse ai rispettivi Consigli per le definitive decisioni al riguardo.

Il Convegno presso la Deputaz. Prov.

Alla riunione tenutasi presso il Municipio per la questione del cavalcavia di porta Aquileia, seguì nel palazzo della Provincia una riunione per trattare di vari problemi ferroviari, interessanti il Friuli.

A questa seconda riunione era presente anche l'on. di Caporiacco.

La relazione del cav. Spezzotti

Il cav. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, dopo aver porto a S. E. il saluto della rappresentanza provinciale e dopo avere accennato ai problemi economici che dopo la guerra si presenteranno con particolare importanza nella nostra Provincia, trattò della necessità di favorire con un miglioramento dei mezzi di comunicazione e di trasporto, lo sviluppo industriale, commerciale ed agrario della regione friulana.

Accennò ai problemi ferroviari che a cura dello Stato dovranno, a guerra finita essere risolti per riunire e rinsaldare gli interessi della provincia e della Regione con quelli dei paesi redenti ed a migliorare le comunicazioni di carattere internazionale; così, ad esempio, la costruzione della importante ferrovia Cividale-Canale e delle ferrovie trasversali nel basso Friuli Orientale, per migliorare i collegamenti fra quelle esistenti.

Prospettò poi la convenienza di sollecitare fin d'ora gli studi già in corso per l'attuazione di alcune ferrovie e tramvie di particolare importanza locale e di grande interesse per la provincia e pel capoluogo.

— *La ferrovia Udine-Mortegliano, con prolungamento fino all' incrocio con la linea Codroipo-Palmanova.*

La linea Udine-Mortegliano che si dovrebbe costruire a scartamento ordinario, si dipartirebbe dalla nuova stazione di Gervasutta e verrebbe prolungata fino a raggiungere presso Talmassons la ferrovia *Codroipo-Palmanova*, la quale seguirebbe il tracciato della Stradalta Napoleonica.

— *Il prolungamento della tramvia elettrica Udine-Tricesimo fino a Tarcento* da un lato toccando Molinis presso il ponte allo scopo di avvicinarsi a *Nimis*, a fino a *Buia* dall'altro, attraversando i territori dei Comuni di Cassacco e di Treppo Grande.

— *Il completamento della ferrovia Pordenone-Aviano*, della quale venne già costruito dall'autorità militare il tronco da Pordenone fino al campo di aviazione della Comina, e rimarrebbe da costruirsi la tratta fra la Comina ed il campo di aviazione di Aviano, che dista meno di tre chilometri dal capoluogo del Comune, ed il congiungimento con la ferrovia Pedemontana in costruzione.

— *L'elettrificazione della tramvia a vapore Udine-San Daniele*, da tempo reclamata dalle esigenze dell'intenso servizio viaggiatori, ed il prolungamento della tramvia fino a *Pinzano*, passando per Ragogna e il ponte sul Tagliamento.

L'on. di Caporiacco raccomandò di sollecitare le pratiche per la definitiva approvazione e concessione della ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano.

La risposta dell'on. Ancona

L'on. Ancona, sottosegretario di Stato, rispondendo al Presidente della Deputazione provinciale diede le più ampie assicurazioni di appoggiare le iniziative che tendano allo sviluppo delle linee ferroviarie e tramviarie e si dimostrò in particolar modo favorevole allo sviluppo di un sistema di tramvie elettriche nella zona delle colline del Friuli.

Consigliò la formazione di un unico Consorzio per la ferrovia Udine-Mortegliano e Codroipo-Palmanova col raccordo Mortegliano-Talmassons e diede affidamento di sollecitare l'esame delle pratiche per l'approvazione della concessione della sovvenzione chilometrica dello Stato, tosto che sarà presentata la domanda coi relativi progetti.

Promise infine di interessarsi degli altri problemi, prospettati dal Presidente della Deputazione e dell'on. Di Caporiacco, assicurando pieno appoggio a quelle iniziative che potranno tornare di vantaggio alla regione friulana.

Per frenare la voracità degli speculatori

Pubblichiamo con vero piacere, in altra parte del giornale, il comunicato ufficioso sull'inizio dell'azione del governo contro la voracità degli speculatori che commerciano nei generi alimentari.

Bene ha fatto il governo a pubblicare la prima lista di questi pescicani, colti con le mani nel sacco; e troverà l'approvazione delle popolazioni se continuerà a mettere alla berlina cotale genia insaziabile, che non contenta dei lauti guadagni che fa, malgrado i decreti ed i calmieri, costituendosi in consorzi — degni delle peggiori camorre di nefasta memoria — deruba e scarnifica quanti hanno bisogno di loro per l'esistenza.

Nulla appare più indegno, diciamolo pure, più obbrobrioso di questa spogliazione che i signori commercianti d'ogni specie di ogni grado — da quelli del carbon fossile a quelli del grano — potevano fare impunemente — finora almeno — approfittando dello stato di guerra — in danno delle classi povere e meno abbienti, sopratutto della classe degli impiegati e dei professionisti.

La reazione, che si è proposto di esercitare il governo, come ha trovato il plauso delle popolazioni, troverà — vogliamo sperare, — la buona volontà dei signori funzionari, ai quali è affidata l'applicazione delle leggi. Sarebbe ora e tempo di porre mano sul serio — e non tanto per fare — a queste savie leggi, emanate dal Luogotenente del Re e dal Parlamento, in difesa di coloro che dalla guerra traggono i disagi e contro coloro che da essa traggono i maggiori lucri.

La prossima esposizione di giocattoli

Nel maggior locale del nuovo Palazzo degli Uffici, avrà sede l'Esposizione delle piccole industrie friulane nella **loro specializzazione per la produzione** dei giocattoli. L'ambiente a piano terreno, sito sull'angolo di via Cavour e sotto-passaggio della Loggia, venne concesso per questa Mostra campionaria, che alle sue apparenze modeste aggiunge però delle realtà di attività utile e di emancipazione dai nostri tributi dall'estero, che meritano ogni incoraggiamento.

Alla mostra oltre che adesioni di espositori da molte parti del Friuli — e che stanno a dimostrare come l'ambiente nostro sia preparato a seguire le direttive d'indole generale e di esecuzione su modelli speciali, dettate dal Comitato delle industrie femminili a cui per la nostra Provincia danno opera preminente le sig. Luzzatto Weillschot, Renier e Nigris, — è assicurata fin d'ora la partecipazione delle forme nuove di produzione che in questo campo si sono recentemente create; fra cui opere pregevoli del Maestro dell'arte del ferro battuto cav. Calligaris, dell'artista geniale e disinteressato Marzuttini il quale sta predisponendo anche una indovinata cartolina per la propaganda e un complesso di giocattoli meccanici, e non, che rappresenteranno una novella affermazione della produzione friulana in questo campo.

Nell'officina dell'ing. Facchini fervono le opere da cui risulteranno i meravigliosi prodotti della nuova industria dei giocattoli metallici e di quelli meccanici che riveleranno a noi friulani un lavoro prezioso, bene organizzato e con squisito senso artistico diretto, di cui il silenzio preparatorio affida della solidità dell'impresa.

Anche la benemerita Società dell'industria dei vimini lavora alacremente per predisporre quanto alla sistemazione generale della Mostra può giovare e quanto nella occasione attuale può dimostrare della lunga sua vitalità utile nel campo delle piccole industrie in ogni parte del nostro Friuli.

In armonica collaborazione tutte queste ed altre attività si uniranno col la produzione dei morbidi giocattoli di stoffa del Comitato delle Signore.

Il Comitato ordinatore risultò così definitivamente costituito:

Presidenti onorari: sen. co. di Prampero presidente Croce Rossa Italiana e Pecile gr. uff. prof. Domenico Sindaco di Udine e presidente dell'Assistenza civile.

Presidente effettiva: donna Bona Luzzatto Weilschot. La sig. Olga Renier, la signorina Nigris, donna Idanna Pirzio Biroli Brazzà. L'avv. P. Coceani, l'ing. C. Facchini, il dott. G. Celotti, il prof. cav. F. Berthod, Tita Marzuttini, il cav. A. Calligaris.

Per informazioni e inscrizioni coloro che vogliono a questa iniziativa dare opera di collaborazione possono rivolgersi alla Presidentessa donna Bona Luzzatta Weilschot al Palazzo Giacomelli in via Grazzano o al dott. cav. F. Berthod presso l'Associazione Agraria.

Un'interrogazione del cons. Gremese

Il Consigliere Comun. sig. Antonio Gremese ha indirizzato al Sindaco di Udine la seguente interrogazione:

Ill.mo Sig. Comm. gr. uff. prof. Domenico Pecile

Sindaco di Udine

« Il sottoscritto chiede d'interrogare nella prossima seduta del Consiglio Comunale, se in vista dei recenti Decreti Ministeriali facoltizzanti i Comuni ad imporre delle nuove tassazioni, onde cercare dei cespiti in favore dei Comitati di Assistenza Civile, escludendo però i consumi popolari, sia il caso di colpire fortemente quei cittadini che godono dei profitti di guerra; reprimere le frodi nella vinificazione; colpire di dazio le profumerie (saponi e liquidi); elevare la tassazione sulle bottiglie e fusti di vini scelti; colpire di dazio la selvaggina (quando sarà permessa la cacciagione). Infine tutti gli altri generi di consumo, non popolare che possono essere sopportati indifferentemente dalle persone abbienti.

« Stante quindi le crescenti necessità e bisogni dei Comitati di Assistenza Civile, è doveroso così ricercare nelle persone provviste di mezzi finanziari l'aiuto alle famiglie dei nostri combattenti per la civiltà e grandezza della Patria.

Grande gara di tiro a segno

Primo elenco dei premi

La Presidenza ci comunica il primo elenco dei doni pervenuti per la Grande Gara di Tiro a Segno che avrà luogo nei giorni 17 - 18 - 19 e 20 Settembre a beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile e per gli orfani dei soldati friulani morti in guerra.

Cassa di Risparmio di Udine, una grande medaglia d'oro e due d'argento.

Banca Popolare Friulana, lire cin[illegible]

Co. comm. Antonino di Prampero, [illegible] del Regno, grande medaglia d'oro.

[illegible] Leonardo, lire 50.

Frangipane conte Luigi, lire 50.

Ditta Giuseppe Mazzaro, Pesciera Portatrice d'acqua.

Bernardino Ruggero, L. 100.

Beltrandi cav. Giuseppe, orologio argento radio a braccialetto.

Assoc. Comm. Ind. una medaglia argento e una bronzo.

Camera di Commercio, due medaglie d'argento.

Comm. V. Luzzatto, R. Prefetto, portasigarette in argento.

On. prof. Michele Gortano, deputato di Tolmezzo, vaso in bronzo.

Barbaro Girolamo, lire venticinque.

Tomaselli cav. Daulo, lire venti.

Società Operaia di M. S. di Udine servizio in argento per scrittorio.

Comm. Domenico Pecile, Sindaco di Udine, orologio d'argento niellato.

Società Cementi del Friuli, orologio argento Longines.

Tamburlini Antonio, due vasi per fiori.

Il « Tiratore Italiano » di Roma, ciondolo in argento.

Dott. comm. Domenico Rubini portasigarette in argento.

Dott. comm. l'Adamo Agostini, segr. generale per gli Affari Civili, sveglia da viaggio.

Ditta Canciani e Cremese, cassetta con 12 bottiglie, liquori assortiti.

Ditta Luigi Chiussi e figlio, valigia in pelle.

S. E. Barone Elio Morpurgo, sottosegretario di Stato, orologio d'oro.

Tonini cav. Gabriele presidente della Società di Tiro a Segno di Udine, grande medaglia d'oro.

Ridomi Giuseppe, dodici bottiglie « champagne » francese.

Ditta Angelo Scaini, lire 25.

Ditta Luigi Moretti, lire 100.

Banca Commerciale Italiana, Direzione della Succursale di Udine, calamaio in cristallo.

Dal Torso nob. Alessandro, portasigarette in argento.

S. E. il Tenente Generale d'Alessandro Felice coman. generale dell'Armata d'artiglieria, binoccolo da campagna.

Comm. prof. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico, portafoglio in pelle e argento.

Le gesta di un intraprendente

[illegible]

Sebastianutti Francesco, di Angelo, di anni 20, della nostra città, ex Seminarista, espulso appunto dal Seminario per la sua tendenza al furto, e di cui ebbe già ad occuparsi la giustizia, torna ora a far parlare di se.

Ci viene infatti riferito il suo arresto avvenuto a Bologna in questi giorni, per truffe, falsi in documento, furti, ecc.

L'arresto avvenne in seguito alle indagini esperite dall'egregio delegato rag. Morandi della città, al quale erano state denunciate varie gesta truffaldine compiute da uno sconosciuto che, spacciavasi talvolta per assistente tecnico di un impresa, tal'altra studente universitario o soldato di artiglieria, e persino delegato di P. S.

Lo sconosciuto altri non era che il Sebastianutti il quale all'atto dell'arresto depose un falso nome, dichiarando chiamarsi Piccini Giovanni da Sacile, ed esibendo un documento militare apocrifo.

Le truffe da lui consumate sono parecchie e tutte a danno di famiglie di militari del circondario di Pordenone, dalle quali ricevette denaro che avrebbe dovuto consegnare ai militari stessi, di cui si diceva amico e commilitone.

Il Sebastianutti venne dunque deferito all'autorità giudiziaria per falso in documento e per truffa; pendono inoltre a suo carico: una richiesta di arresto della Questura di Venezia, per scontare un mese di prigione, un mandato di arresto del Procuratore del Re di Udine per scontare altri 87 giorni di carcere, nonchè mandato di cattura del Giudice istruttore cav. Cavarzerani, per furto.

I fiammiferi pro mutilati

Da una commissione del comitato di propaganda pro - mutilati abbiamo appreso che le scatole di cerini pro-mutilati acquistano sempre maggior voga. Benissimo. Il maggior smercio si fa in Lombardia e in Liguria; a meno che la metà è quello del Veneto. In Friuli se ne devono vendere poche, per il semplice fatto che non se ne trovano. Qui c'è, crediamo, una sola privativa che abbia di codesti cerini. Perchè non se ne mandano molte anche qui, dove sono desiderate, anche perchè i cerini sono eccellenti?

Prezzo del carbone

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che dall'11 al 17 settembre i prezzi del carbone attualmente disponibili sono i seguenti:

Litantrace grosso inglese da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona Genova o Livorno) L. 160.

Litantrace americano da vapore (alla tonnellata franco vagone Savona o Genova) L. 160.

Antracite (alla tonnellata franco vagone Genova) L. 160.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il Rev. Curato di Racchiuso d'Attimis Costantini Ermenegildo, in morte di Cornelio Missio offrì all'Ufficio Notizie L. 3.

La presidenza ringrazia.

I saluti dal campo

Zona di guerra.

I Friulani del ..... Artiglieria da campagna, che hanno partecipato, da veri e forti soldati d'Italia, alla presa di Gorizia, terra sacra Italiana, salutano i loro cari:

Caporale Purino Fortunato di Nogaredo di Prato — Appuntato Rizzi Candido di Rizzi — Soldati Pressano Riccardo di Mels — Gigante Giuseppe di Varmo.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

« Il principe del silenzio » è una splendida drammaticissima film della Tiber che ieri ha molto interessato il numeroso pubblico intervenuto a teatro, e « Rodolfi ha una brutta cameriera » una delle meglio riuscite scene comiche dell'amonimo attore ha fatto sbellicare dalle risa.

Oggi l'interessante programma si replica per l'ultima volta.

RECENTISSIME

Un'incursione nemica su Ancona

ROMA, 12. — *Un gruppo di idrovolanti nemici ha lanciato ieri sera, fra le 20.45 e le 21.45 alcune bombe presso la stazione ferroviaria di Ancona e presso Jesi. Lievissimi danni materiali e nessuna vittima*». (Stef.)

La battaglia nei Carpazi

I russi hanno preso il monte Capul

PIETROGRADO, 12. — *Nei carpazi i russi s'impadronirono del monte Kapul, catturando novecento soldati e tredici ufficiali.* (Stefani)

PIETROGRADO, 12 (Ore 12.9) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella regione del fiume Bely Tcheremosche le nostre truppe occuparono varie alture. I tentativi dell'avversario per riprenderle, rimasero sterili.*

Nei Carpazi boscosi della regione di Monte Kapul, le nostre truppe occuparono tutta la catena a nord di questo monte e inseguirono il nemico catturando 13 ufficiali e 900 soldati e impadronendosi di sette mitragliatrici, di tre lanciabombe e di un proiettore.

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe si impadronirono del monte detto delle Piramidi, a sud del villaggio di Pirdjan, occuparono le alture lungo la riva sinistra del fiume Hasla-Darani. Sui monti cadde la neve e gela durante la notte* ». (Stef.)

La vittoriosa operazione degli alleati sullo Struma

LONDRA, 12. — (Ore 2.37) Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco, dice: « *Il distaccamento ieri menzionato che passò lo Struma all'altezza di Nehori, si impadronì delle trincee della riva orientale del fiume. Il distaccamento francese cooperante con gli inglesi occupò il villaggio di Venimah e prese trenta prigionieri. In questa operazione il nemico sofferse perdite gravi per il fuoco di fucileria e artiglieria durante la sua ritirata e durante i suoi contrattacchi. Molte ambulanze furono viste sulla strada di Doiran-Hissar.*

« *Sul fronte di Doiran l'artiglieria bombardò le trincee nemiche a nord di Machukovo* ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato inglese

LONDRA, 12 (Ore 2.7) — Un comunicato del genearle Haig dice:

« *La nostra grossa artiglieria provocò iersera due grandi incendi in un deposito di munizioni del nemico a Grandecourt.*

Durante la notte vi fu attività della artiglieria nemica contro le nostre linee tra il bosco di Delville e la fattoria Mouquet. Altrove niente da segnalare ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte del principe Ruprecht di Baviera). Dalle due parti della Somme tentativi di attacco nemici furono generalmente respinti dai nostri fuochi di sbarramento. Nei boschi di Foureaux e Leuze, gli inglesi tentarono invano di guadagnare terreno a colpi di granate. Il villaggio di Ginchy cadde ieri mattina nelle mani del nemico. Il duello di artiglieria continua con intensità.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A nord dello Stara Czerwiszez un attacco russo effettuato con importanti masse non riuscì davanti ai nostri ostacoli.

« Fronte dell'arciduca Carlo). Nei Carpazi gli attacchi nemici furono respinti nella regione di Baba Ludova sullo Czimbreslava e sul Capul. (*Vedi telegr. da Pietrogrado*).

« Fronte balcanico. — Le forze turche e bulgare, sotto il comando di Mackensen, proseguono l'avanzata nella Dobrugia.

« Sul fronte macedone violenti combattimenti di artiglieria nella regione del Vardar. Combattimenti favorevoli ai bulgari sullo Struma ». (*Vedi telegr. da Londra*). (Stefani)

Il cancelliere al quartier generale

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: Bethmann Hollweg si recò al quartiere generale. (Stefani)

Il bollettino austriaco

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte romeno)Situazione immutata.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). — Nei Carpazi i combattimenti continuano. Gli attacchi nemici contro le nostre posizioni a nord della vallata della Bistritza e nella vallata superiore di Czeremosz non riuscirono. Oltre a ciò, nessun avvenimento nella Galizia Orientale.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sullo Stochod inferiore il nemico tentò con grosse masse di sfondare il nostro fronte senza riuscire. Sugli altri settori del fronte, moderato fuoco di artiglieria». (Stef.)

Il saluto entusiastico della Francia alla Romenia

PARIGI, 12. — *Il presidente della Camera, Deschanel, inaugurando la apertura, diresse un vibrante omaggio alla Romania che ha preso nella lotta sacra il posto che le assegnava la nobiltà delle sue origini ed i cui eserciti raccoglieranno allori insieme cogli eroi della vittoria degli alleati. Tutti i deputati in piedi acclamano il discorso di Dischanel, al quale si è associato Briand.*

I ministro di Romania, presente alla seduta si alzò, salutato da interminabili acclamazioni.

Deschanel lesse quindi il telegramma del presidente della Camera serba in occasione dei lavori della Scupcina a Corfù e la risposta indirizzatagli in nome della Camera francese (applausi).

Briand annuncia che giovedì farà dichiarazioni su quanto avvenne durante le vacanze.

La Camera iniziò la discussione dell'ordine del giorno. (Stefani)

Il nuovo prestito francese

La solidità delle finanze e la fiducia del paese

PARIGI, 12. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato alla Camera il progetto di legge relativo al secondo prestito della difesa nazionale. — Nella relazione che precede il progetto, Ribot dice: Che le nuove rendite 5 per cento saranno simili a quelle del prestito 1915 emesso a franchi 87.25 per i titoli immediatamente liberati, il cui corso che si è sempre tenuto al disopra del prezzo di emissione, è attualmente di 90 franchi e con godimento dal 16 agosto ultimo scorso.

La fiducia del paese non si è mai smentita. Essa è oggi più forte che mai e nessuno in Francia e fuori dubita della vittoria certa. Il segno della fiducia si ha nel corso della rendita 3 per cento perpetua la cui solidità è così notevole, che essa non sarà ammessa alla conversione in 5 per cento.

Il Ministro dice che si tratta di completare l'opera iniziata dagli alleati per il trionfo del diritto e della civiltà e di ottenere una pace degna della Francia, degna di tanti eroismi e di tanti sacrifici. Un decreto fisserà la data dell'emissione. (Stefani)

La rivendicazione del Palazzo Venezia

Una volgare protesta dell'Austria respinta

ROMA, 12. — *Il Governo imperiale e reale avendo inviato al Governo Italiano, per mezzo della rappresentanza neutrale, che ha la tutela degli interessi austro-ungarici in Italia, una protesta contro il decreto del 25 agosto riguardante il palazzo di Venezia, il R. Ministero degli affari esteri ha senz'altro restituito alla predetta rappresentanza il documento che, redatto in termini volgari ed ingiuriosi, non meritava altra risposta.* (Stefani)

La nota del Governo austriaco è degna di commento per due motivi. Anzitutto, perch'essa prova che il nostro Governo ha colpito fortemente, oltrechè giustamente, impadronendosi del Palazzo di Venezia a Roma, rapinato dagli austriaci dopo la caduta della Repubblica, e che farà bene a perseverare in questa strada; poi perchè il fatto che il Governo austriaco ricorra alle più volgari ingiurie per difendere la roba rubata, contrariamente ai metodi elementari della diplomazia, anche quando deve patrocinare le ragioni del furto, ci dimostra che il nostro nemico, nell'impeto della rabbia, ha ripreso apertamente il linguaggio della canaglia. Si palesa contro di noi ed al cospetto del mondo quello che è: il governo di una tirannia sanguinaira e ladra, che bisogna abbattere ad ogni costo, con la forza delle armi, con la furia, imposta dalla più nobile passione, per salvare la civiltà e l'indipendenza dei popoli.

Bene ha fatto il nostro governo restituendo senz'altro la nota austriaca: a simili missive si può rispondere soltanto in un modo: con la mitraglia.

Scialoia e D'Annunzio a Venezia

VENEZIA, 12. — L'on. ministro Scialoia ricevette oggi al Municipio varie personalità e rappresentanze di associazioni industriali locali. Il ministro si incontrò poi con Gabriele d'Annunzio, col quale ebbe un lungo e cordiale colloquio. Il ministro ed il poeta parlarono a lungo delle gesta degli aviatori e dei nostri soldati ricordando le loro eroiche gesta. Il ministro ricordò particolarmente lo spirito altissimo dei feriti, da lui constatato nelle visite agli ospedali. (Stefani)

La Svizzera rappresentata a Bucarest

BERNA, 12. — Il Consiglio Federale decise stamane la creazione di un posto d'incaricato d'affari della Svizezra a Bucarest. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 12. — Rendita francese 3 per cento, perpetua 64.25, francese 3 per cento ammortizzabile 74, francese 3 e mezza 90.10, prestito francese 90. — Cambio Italia da 90 a 92; chèque su Londra da 27.90 a 27.95.

Il cambio

ROMA, 12. — Il cambio per domani è di 119.60.

Teatro Sociale — Nuovo Cine

Nuovo programma straordinario per oggi e domani.

« **Il romanzo di un Atleta** »: Emozionante dramma d'eroismo e d'amore diviso in 3 parti. Protagonista l'eletta attrice« **Lyda Quaranta** ». Casa editrice « Gloria Film » di Torino.

Una scena comicissima chiuderà lo spettacolo.

Si annuncia per quanto prima un grandioso capolavoro della cinematografia nel quale è protagonista la celebre Leda Gys: « Fiori d'Autunno ».

D'ora in poi il Teatro si apre dalle 5 alle 23 nei giorni feriali e **dalle 15 alle** 23 nei giorni festivi.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

La FAMIGLIA BASANDELLA, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del suo caro DEFUNTO.

La vedova del defunto **ALESSANDRO FABRIS**, il figlio Giuseppe, ed i congiunti tutti ringraziano vivamente i Signori ufficiali ed impiegati dell'ufficio Fortificazioni e del Presidio, nonchè tutti gli amici e conoscenti che presero parte ai funerali.

Udine 12 Settembre 1916.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 3 al 9 settembre
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	36.— a —.—
Granoturco giallo	»	27.— » 29.=
» bianco	»	25.= » 27.
Cinquantino	»	23.— » 26.50
Avena	»	—.— » —.—
Segala all'ett.	»	32.— a 32 50
Sorgorosso »	»	—.— » = =
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	20.— » 35.—
» di pianura	»	=.— » —.—
Patate	»	10.— » 13.—
Castagne	,,	=.— ,, —.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	48.— » 50.—
» giapponese	»	—.— » =.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	440.— a 480.—
« comune	»	430.— a 450.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	138.— » 145.—
» vacca [p. m.]	»	=.— » —.—
» vitello [p. m.]	»	=.— » —.—
» porco [p. m.]	»	—.— » —.—
SALUMI		
Struto	da L.	—.— a 260.—
Lardo nostrano	»	250.— » 280.—

FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	300.— a 320.—
Formaggio latteria	»	320.— a 350.—
tipo comune (nos.)	»	280.— » 300.—
pecorino vecchio	»	450 — » 480.—
lodigiano vecchio	»	400.— » 440.—
parmeggiano vecchio	»	400.— » 440.—
lodigiano stravecc.	,,	420.— ,, 450.—
parmeggiano	,,	4 0.— ,, 480.—
reggiano	,,	420.— ,, 450.=
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	5.20 a 6.80
,, ,, in stanga	,,	4.75 a 5.—
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L.	11.— a 13.50
» » II »	»	.— » —.
,, della bassa I ,,	,,	9. ,, 10.
,, ,, II ,,	,,	8.= ,, 9.—
Erba spagna	,,	.— ,, =.
Paglia da lettiera	,,	7.50 ,, 8.—

GRANI

Martedì 5 settembre. — Frumento quintali 38, granoturco 296, cinquantino 31, segala 17.

Giovedì 7. — Frumento q.li 12.40, granoturco 142, cinquantino 9.06, segala 7.

Sabato 9. — Frumento q.li 69.11, granoturco 140.—, cinquantino 57.—, segala 25.17.

Da TARCENTO

Croce Rossa Italiana

Ci scrivono 11 (n):

In morte di Caterina Bortoluzzi di Ragogna L. 5 il capitano medico cav. dott. Sebastiano di Montegnacco. — In morte del conte Vittorio di Brazzà Cergneu L. 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco — In morte del capitano Cesare Franciosini L. 5 la signora Emilia Angeli-Sbuelz e L. 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco — In morte di Maria Pitotti di Udine L. 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco — In morte di Antonio Di Giusto L. 2 Toffoletti Giovanni « Grando ».

Il Comitato ringrazia.

✻ Per la refezione ai figli dei richiamati: Giovanni Bortoluzzi ha ricevuto L. 20 dal signor Armellini Renzo nel terzo trigesimo della morte della sua indimenticabile compagna Maria Occofer.

La direzione del ricreatorio autunnale sentitamente ringrazia.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.36 — 19.16. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.

Venezia: ' — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.30.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6; — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26. Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.59 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.59.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.